

CONSIGLI PER LA STESURA DELLA TESI PER L'AREA 1

A cura del correlatore, prof. Raffaello Maggian

MODULISTICA E SCADENZE

Il sito <http://www.univ.trieste.it/~nirfsf/lervsoc/lervsoc.htm>

indica le date di scadenza per l'invio della proposta di tesi al coordinatore di area, le date per il ritiro e la consegna della modulistica a fini amministrativi, le date di consegna della tesi e le date delle sessioni di tesi.

Le informazioni e la modulistica inerenti la domanda di laurea, il modulo di dissertazione e il bollettino di pagamento, vengono fornite dalla Segreteria Studenti dell'Università di Trieste, in piazzale Europa, 1 - Il piano.

Per tutte le tesi dell'Area 1, relatore è la prof. Annamaria Campanini, coordinatore d'area.

Nella proposta di tesi, lo studente può indicare il nominativo del docente che ritiene possa fungere da correlatore e che concretamente seguirà il suo lavoro. Sarà quindi cura del relatore, con la collaborazione del tutor, abbinare lo studente al correlatore disponibile a seguire la tesi.

ARGOMENTO DELLA TESI

L'argomento di tesi si può riferire all'esperienza professionale acquisita dallo studente all'interno di un'organizzazione di servizio sociale, o ad un argomento particolare concordato con il coordinatore d'area.

Elementi essenziali da indicare nella proposta di tesi:

- chiara definizione del campo di studio
- ipotesi di ricerca da verificare
- prima ipotesi di un indice per l'articolazione della trattazione
- bibliografia individuata
- sessione ipotizzata per la discussione finale
- recapiti (postali, telefonici, E-mail)

ASPETTI FORMALI

La tesi dovrà attenersi ad alcuni parametri uniformi di stesura e di dimensione:

- articolazione coerente in capitoli e paragrafi
- note bibliografiche e puntuali citazioni a sostegno delle argomentazioni
- bibliografia finale sufficientemente ampia dei testi consultati e citati
- stesura non superiore a 100 pagine e non inferiore a 60. (oltre ad eventuali allegati)
- indicativamente: carattere 12; interlinea 1,5; .margine sinistro 4 cm; margine superiore, destro, inferiore: 3 cm.
- In copertina e frontespizio: Anno accademico 1999/2000
- Relatore: prof. Anna Maria Campanini
- Correlatore: prof. Raffaello Maggiani
- Laureando: Nome e Cognome

CONSIGLI UTILI ED ERRORI DA EVITARE

- La tesi è la verifica di un'ipotesi collocata in un quadro di riferimento teorico e non il diario dell'attività svolta da un assistente sociale o la semplice descrizione di un servizio sociale.
- L'ipotesi è un'affermazione che viene dimostrata attraverso una ricerca (tesi sperimentale) oppure attraverso la lettura di vari documenti (leggi, deliberazioni), oppure attraverso testi di autori che hanno riflettuto sull'argomento (tesi compilativa).
- E' un errore fare affermazioni non dimostrate o non dimostrabili. Evitare frasi del tipo "Tutti dovrebbero..." o affermazioni tratte dal proprio credo ideologico, etico, religioso
- Evitare l'autoreferenzialità, ritenere cioè che l'assistente sociale e il servizio sociale siano un valore assoluto e che il loro operato sia la soluzione a tutti i problemi del mondo

- Evitare di usare la parola Assistente Sociale (in maiuscolo); tutte le professioni vanno indicate in minuscolo: assistente sociale, psicologo, medico: come pure le loro attività professionali: psicoterapia, servizio sociale, ecc.
- La tesi non deve essere ridondante: non va scritto tutto ciò che lo studente ha letto o conosce, ma solo quello che serve per confermare l'ipotesi di partenza. Ad esempio: se si parla di integrazione delle persone con handicap, non occorre illustrare tutta la legge 104/92
- Le parti, i capitoli, i paragrafi vanno fra loro concatenati, senza salti logici; seguendo un preciso filo conduttore, come in un "giallo", dove l'assassino viene scoperto solo alla fine
- L'introduzione non va confusa con le conclusioni: l'introduzione spiega perché è stato scelto l'argomento, quale l'obiettivo, l'ipotesi, il filo conduttore, come si intende procedere, qual è la suddivisione in parti e capitoli, senza fare citazioni di autori, senza riportare dati o tabelle. Nell'introduzione non vanno citati autori o testi. Le conclusioni devono consentire velocemente di capire in quale misura l'ipotesi è stata verificata, quali problemi o nodi si sono incontrati, quali limiti presenta la tesi, quali altre sfaccettature non sono state studiate per mancanza di tempo, con l'augurio che altri possano proseguire il lavoro con altre tesi.
- Evitare di usare sigle (A.S., S.S., ADI, ecc.): mettere sempre per esteso i nomi degli enti e dei servizi o delle unità operative. Solo se vengono ripetute molte volte, si possono usare sigle, specificando in una "legenda" il significato.
- I titoli delle leggi vanno riportati utilizzando la forma estesa; solo se vengono ripetute più volte si usa la forma abbreviata
- Per le citazioni bibliografiche, seguire criteri uniformi (es. Cognome e Iniziale del nome, Anno di pubblicazione, pagina citata). Alla fine della tesi, va elencata in ordine alfabetico tutta la bibliografia citata, con un criterio uniforme (es: Cognome e Iniziale del nome, Anno di

pubblicazione, Titolo del libro, Editore, Città). Utile in tal senso è il libro di Umberto Eco, Come si compila una tesi di laurea, edizioni Bompiani.

Infine, per coloro che hanno come correlatore il sottoscritto, si presuppone che il candidato svolga una tesi inerente i temi della **legislazione, della programmazione, dell'organizzazione e dell'amministrazione dei servizi** sociali o socio-assistenziali e conseguentemente conosca il mio programma di insegnamento o almeno uno dei libri che ho scritto ("La gestione dei servizi sociali" – "I servizi socio-assistenziali" – "La politica sociale verso l'integrazione europea" edizioni NIS/Carocci), oppure abbia scaricato da internet la dispensa datata marzo 2000, reperibile nel sito del corso di laurea in servizio sociale, anno accademico 1999/2000 – AREA 1, <http://www.univ.trieste.it/~nirfsf/lservsoc/lservsoc.htm>

oppure abbia letto altri testi aggiornati inerenti il programma di insegnamento e quindi abbia acquisito gli strumenti teorici di lettura della propria esperienza professionale (consiglio i seguenti siti: www.carocci.it - www.francoangeli.it - www.giuffre.it - e le riviste professionali "Prospettive sociali e sanitarie"; "La rivista di servizio sociale") e la pubblicazione "Autonomie locali e servizi sociali. Vademecum a schede", editore Il Mulino, Bologna. A parte ho predisposto una selezione dei libri più recenti in materia di direzione e organizzazione dei servizi sociali, reperibile nel sito www.serviziosociale.com

Per comunicazioni via internet potete scrivermi al seguente indirizzo:

raffaello.maggian@iol.it

Telefono: 0348-5239088

Prof. Raffaello Maggian

Trieste, 19 agosto 2000